

# Calici piacenti, bottiglie piacentine

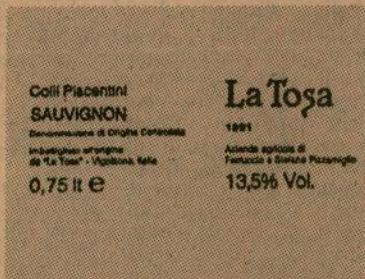
È il Gutturnio il vino piacentino per eccellenza. I prodotti di questa piacevole provincia "golosa" vengono molto spesso identificati in questo rosso. E coloro ai quali non piacciono i rossi frizzanti, quando si nomina Piacenza, immediatamente scuotono la testa. Ma questa terra emiliana di confine non è fatta solo di barbera e bonarda o di malvasia. Negli ultimi dieci anni di panorama dei produttori made in Piacenza, ha allargato assai l'offerta sia dei rossi sia dei bianchi. Si è affermato infatti un gruppetto di aziende di notevole qualità e di un rapporto con il prezzo molto interessante.

In particolare è sulla pista di decollo una piccola azienda dei colli (a Vigolzone) di due fratelli, Stefano e Ferruccio Pizzamiglio.

Dopo un'esperienza nell'azienda di Maurizio Zanella (Ca' del Bosco) il duo è rientrato a casa con le idee ben precise sui prodotti da mettere a punto. È nato così il tradizionale Gutturnio, rivisto e corretto: da cui il Vignamorello. È forse questo un omaggio alla loro terra, ma i Pizzamiglio hanno rivolto maggiori attenzioni al mercato con prodotti di successo.

E a dir il vero il vino che più ci ha colpito è stato il Sauvignon '91. Si tratta di un vino molto ben strutturato: dà quasi l'impressione di aver soggiornato nel legno, ma mi dicono non essere così. Il corpo di questo vino bianco sembra provenire dal lavoro fatto in vigna dai due vignaiuoli.

È stato un piacere assaggiare questo prodotto nell'altra gloria



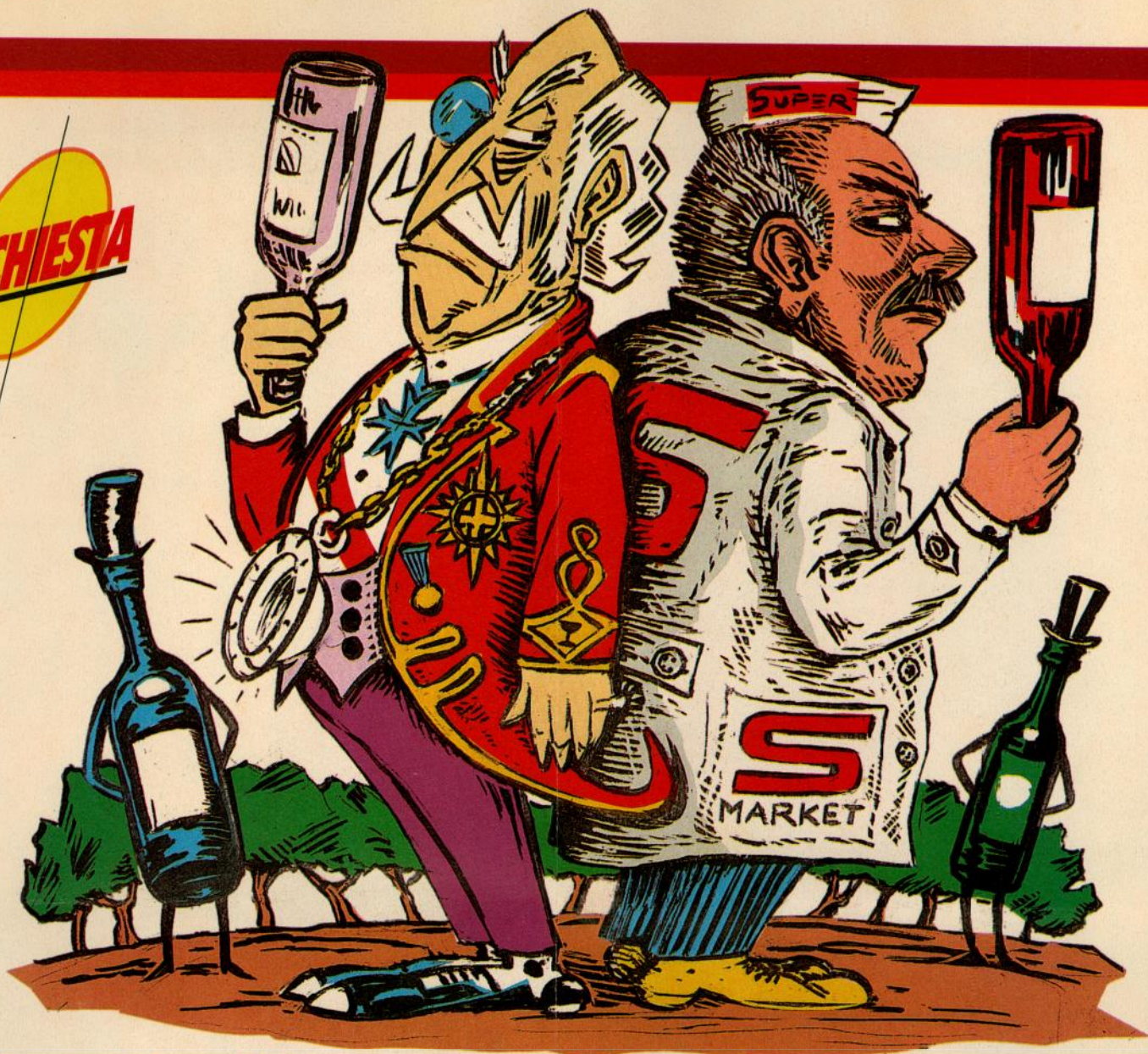
piacentina: il ristorante «da Giovanni» (Cortina Vecchia). Qui si possono gustare piatti della tradizione in una cornice antica con cuore moderno. È il prototipo del ristorante del futuro, pur essendo sulla breccia da tanto tempo. A fianco di un menu regionale ci sono proposte di fantasia non sicu-

ramente appartenenti alla tradizione locale, quali la sfogliatina con code di gamberi, porri e tartufo nero o rognone di vitello in crosta con salsa di agrumi.

Da Giovanni abbiamo degustato anche un altro prodotto di casa Pizzamiglio (l'azienda si chiama La Tosa, località Casa Bruciata), il Cabernet Sauvignon Luna Selvatica, affinato per lungo tempo in barricato. È un buon vino ma il Sauvignon ci sembra in possesso di maggior personalità in un panorama, quello made in Italy, che di bianchi di grande qualità non è molto ricco. Ci dicono comunque che nella cantina della Tosa si stia lavorando su nuove realtà nel fronte dei bianchi. Speriamo che i nuovi nati siano all'altezza di questo Sauvignon. (Davide Paolini)



**INCHIESTA**



È giusto o no che i grandi vini di qualità, quelli esclusivi e costosi, prodotti in poche migliaia di pezzi, vengano venduti nei supermercati? La domanda sta scuotendo il mondo della produzione vinicola italiana più qualificata da quando il mitico Sassicaia, un rosso prodotto da uve cabernet sauvignon proveniente dalla zona di Bolgheri, ha fatto la sua comparsa sugli scaffali dell'Esselunga. All'estero la cosa è molto più normale, lo Château Mouton-Rothschild, uno dei più famosi vini di Bordeaux, si può acquistare da Harrod's a Londra o al Duty Free dell'Aeroporto di Francoforte. Da noi invece la cosa fa andare in bestia molti ristoratori ed enotecari che si sentono forse minacciati nei loro tradizionali privilegi o che non vogliono affrontare la concorrenza a tutto campo.

# Supervino al super market

di Francesco Arrigoni



# GAMBERO ROSSI

## Bere Bere

La domanda sorge spontanea, direbbe Lubrano: è giusto vendere vini pregiati al supermercato? Da questo interrogativo parte l'inchiesta che apre il **Berebere** di questo mese. Dall'Italia alla Spagna, alla scoperta della **Rioja**, un territorio ricco di tradizioni, patria di grandi vini rossi da invecchiamento, morbidi e pieni e dall'eccellente rapporto qualità-prezzo. Nel **Bloc Notes** potrete trovare gli indirizzi dei migliori alberghi e ristoranti della zona. In **Can-**

**tina** presenta i migliori produttori della regione. È poi la volta del **Degustibus** che contiene un'interessante miscellanea nella quale, insieme a tante etichette contrassegnate dall'asterisco della convenienza, figurano alcune novità di rilievo. Per finire, **Racconti Divini** dedicato alla famiglia Biondi Santi che ha legato il suo nome a uno dei più grandi vini italiani, il Brunello di Montalcino e **Un mondo di Vino**, la rassegna stampa internazionale del settore.